

La protagonista nascosta di una rivoluzione

Una raccolta che restituisce una voce – «scomoda», come è definita nel titolo – alla protagonista nascosta di una rivoluzione. Nel volume vengono infatti riuniti testi di vario tipo scritti da Franca Ongaro Basaglia tra il 1967 e il 2005. Ricordata a lungo soprattutto come moglie e collaboratrice di Franco Basaglia, ritrova, anche attraverso questo libro, il ruolo che le spetta: quello di una pensatrice autonoma, il cui contributo teorico è stato decisivo nell'elaborazione della critica alle istituzioni manicomiali e nella costruzione di una nuova idea di salute mentale. I suoi scritti mostrano una voce originale, attenta ai rapporti tra sapere, potere ed esclusione. Il filo conduttore è la convinzione che nessuna persona possa essere ridotta alla propria diagnosi o alla propria condizione sociale. La critica al manicomio diventa, così, una critica più ampia a tutte le istituzioni che

trasformano le differenze in emarginazione. Particolarmente significativa è la riflessione sulla condizione femminile: Ongaro mostra come le donne abbiano spesso subito una doppia esclusione, in quanto donne e, quando considerate «devianti», anche come pazienti, vittime di stereotipi culturali presentati come verità scientifiche. A distanza di decenni, queste pagine conservano una sorprendente attualità. In un tempo in cui salute mentale, fragilità e disuguaglianze sono tornate al centro del dibattito pubblico, il richiamo di Franca Ongaro Basaglia a mettere la persona prima della malattia e i diritti prima del controllo resta una lezione di grande valore civile. La sua voce, davvero scomoda, continua a chiedere alle istituzioni – e alla società in generale – di misurarsi con il rispetto della dignità di tutti.

Anna Rita Longo



Una voce scomoda
di Franca Ongaro Basaglia
Il Saggiatore,
Milano, 2026,
pp. 936 (euro 40,00)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147383-IT09YA